

INTERVENTO DI SALUTO PER IL 30 NOVEMBRE 2020.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MELITA CAVALLO:

“SOLO PERCHE’ DONNA. DAL DELITTO D’ONORE AL FEMMINICIDIO”.

*di*

*Cesarina Manassero*

Intervengo a questo convegno, con molto piacere, portando il saluto del Comitato Pari Opportunità che, ormai da tempo, collabora in modo sinergico e molto proficuo con la Fondazione Croce.

Ringrazio in particolare gli amici, Avv.ti Riccardo Rossotto ed Alessandro Re per questo invito. Ringrazio in modo sentito, la Dott.ssa Anna Maria Colella Re per averci fatto scoprire il libro che verrà presentato e che rappresenta un ottimo strumento formativo per tutti/e noi.

Il Comitato che presiedo si è molto adoperato, per sviluppare un progetto formativo qualificato per avvocati ed avvocate difensori/e di donne vittime di violenza. La convinzione, infatti, è che queste persone debbano, ancora più di altre, essere accompagnate da avvocati/e preparati/e, versati non soltanto in materie giuridiche, ma anche in ambiti meta-giuridici. L’Avvocato/a deve innanzitutto saper ascoltare in modo empatico queste persone, perché è proprio l’ascolto ad essere il primo elemento fondamentale per un’adeguata ed efficace difesa di diritti umani calpestati, violati ed annientati.

Ed allora perché mi ha colpita questo libro e che cosa mi ha lasciato questa lettura?

Innanzitutto il titolo: Solo perché donna, che bene testimonia il punto di vista di Melita Cavallo, che sempre segue il *leit-motiv* degli studi di genere.

Questo testo è una raccolta preziosa ed approfondita delle voci ascoltate dall’Autrice durante la sua attività. Il volume lascia trasparire l’ansia, la paura, l’angoscia delle donne e dei bimbi ascoltati dalla Giudice, donne che hanno paura del giudizio e del pregiudizio.

Emerge un approfondimento del tema sotto numerose sfaccettature, quello della violenza in chiave storica, quello del femminicidio, quello della tutela degli orfani, ma anche quello del recupero dei padri/mariti maltrattanti, punto sul quale forse la riflessione è ancora troppo angusta.

Molto stimolante, anche per sviluppare riflessioni interculturali, la trattazione relativa alle donne straniere vittime di violenza, discriminate per almeno due se non

più fattori, sia come donne che come straniera, nonché il capitolo relativo alle donne appartenenti a minoranze etniche più svantaggiate, quali ad esempio le donne di etnia ROM.

Si osserva uno sviluppo argomentativo a 360 gradi!

Da un lato si percepisce, in modo molto forte, la capacità di ascolto della Dott.ssa Cavallo. In questo libro vibra particolarmente la capacità di ascolto nel silenzio.

Il bisogno di essere ascoltato è quasi sempre bisogno di essere accolto, di essere messo dentro. *Si chiede a chi ascolta di farsi contenitore, non necessariamente parlante e soprattutto non giudicante*, come bene ha scritto lo Psicoterapeuta, Pietro Ferrero, nel libro *La verità nascosta*, Ed. Erickson, 2017, p. 55.

Ed allora si avverte che Melita Cavallo si è fatta contenitore, raccogliendo queste storie di amore e odio, di cui ci riferisce, con particolare attenzione per il non detto, per i moti dell'anima, per una sorta di universo inesauribile di silenzio.

Proprio di questi silenzi, come operatori/trici del diritto dobbiamo renderci attenti ascoltatori, nell'ottica del rispetto della responsabilità sociale di noi avvocati/e, che mai devono desistere dall'impegno quotidiano per una società più inclusiva e più tutelante verso i soggetti fragili.